RESOCONTO SOMMARIO

254.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.
Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1992 (doc. VIII, n. 2) e progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993 e per il triennio 1993-1995 (doc. VIII, n. 1) (Discussione)	3
Presidente	3, 9, 13, 17
Abbate Fabrizio (gruppo DC)	12
Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	10
Bianchini Alfredo (gruppo repubblicano)	13
Boato Marco (gruppo dei verdi)	14
Bonino Emma (gruppo federalista europeo)	16
Bruno Antonio (gruppo PSDI)	16
Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano)	7
Colucci Francesco (gruppo PSI), *Questore*	6
D'Acquisto Mario (gruppo DC)	13
Ferrari Marte (gruppo PSI)	9
Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	8
Labriola Silvano (gruppo PSI)	6
Marri Germano (gruppo PDS)	11
Montecchi Elena (gruppo PDS), *Questore*	4
Patria Renzo (gruppo DC), *Questore*	4
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	11
Piro Franco (gruppo PSI)	15
Poti Damiano (gruppo PSI)	12
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	16
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Disegni di legge (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) 3, 10

Disegno di legge (Seguito della discussione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (3080) e delle concorrenti proposte di legge: Formentini ed altri (276); Tealdi (405); Piro (618); Torchio (688); Peraboni ed altri (754); Ebner ed altri (1239); Scalia ed altri (1435); Cesetti ed altri (1836); D'Amato (1912); Carli ed altri (2360); Melilla ed altri (2792) e Pasetto ed altri (2995) 17

Presidente 17, 19

Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista) 17

Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) 19

Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale) 18

Pasetto Nicola (gruppo MSI-destra nazionale) 18

Sartori Maria Antonietta (gruppo PDS) 19

Missioni 3, 9

Proposte di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . 3

Ordine del giorno della seduta di domani ... 19

La seduta comincia alle 10,5.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'8 ottobre 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Maurizio Balocchi, Raffaele Costa, Silvia Costa, de Luca, De Paoli, Luigi Grillo, Malvestio, Matulli e Sacconi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali):

« Disposizioni modificative della legge 18 gennaio 1992, n. 16, concernente norme in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali, e della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in materia di elezioni dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario » (3188) *(con parere della II Commissione).*

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la VII Commissione permanente (Cultura), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

FARIGU e PIRO; ARMELLIN: « Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" » (2392-2429) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1992 (doc. VIII, n. 2) e del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993 e per il triennio 1993-1995 (doc. VIII, n. 1).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

ELENA MONTECCHI, *Questore*, osserva che l'attuale fase di trasformazione politica e amministrativa del paese non può non riflettersi sulla discussione del progetto di bilancio interno della Camera. La via del cambiamento passa infatti attraverso un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati, ai vari livelli, al buon andamento dell'amministrazione.

Il Collegio dei questori ha sentito profondamente tale responsabilità nel predisporre un progetto di bilancio che, pronto sin dallo scorso aprile, viene soltanto ora in discussione a causa dell'intenso lavoro parlamentare svoltosi in quest'anno.

Si è inteso contemperare l'esigenza di fornire adeguato supporto all'attività legislativa con quella di contenere il tasso di crescita della spesa, secondo una tendenza inaugurata con il bilancio per lo scorso anno e proseguita nel documento oggi in discussione. Assumendo questo come vincolo, si è inteso puntare sulla razionalizzazione e sul conseguimento di economie di gestione per mantenere alto il livello dei servizi forniti.

Il bilancio si presenta quindi come una tappa nella riorganizzazione dell'amministrazione, cui tutti – politici, funzionari e dipendenti ad ogni livello – sono chiamati a collaborare in uno sforzo di efficienza e di riflessione critica seguìta da una coerente fase applicativa. L'obiettivo da perseguire è di sedimentare una cultura dell'organizzazione, con opportuni momenti di valutazione. Decisivi, a questo riguardo, saranno l'atteggiamento e l'impegno da parte dei dirigenti e del personale dell'amministrazione.

Anche nella produzione degli atti occorrerà ricercare, al di là della mera legittimità, un ottimale rapporto costi-benefici. A ciò può concorrere il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, che, con la distinzione fra politica e gestione, sollecita l'assunzione di responsabilità da parte di ciascun dirigente. Il rendiconto diviene a tal fine strumento di capitale importanza per la verifica del conseguimento razionale degli obiettivi.

L'economicità e qualità delle prestazioni deve essere ottenuta con il più efficiente impiego delle risorse interne, ma anche attraverso un oculato ricorso a soggetti esterni. Si è operata una rinegoziazione dei contratti in corso, ed è intenzione del Collegio dei questori avviare procedure di gara che assicurino la piena trasparenza degli appalti esterni.

La spesa per investimenti è stata attentamente valutata, con particolare attenzione alla necessità di completamento dei programmi intrapresi, Si è decisa una pausa nell'acquisizione di nuovi spazi, in attesa di definire un quadro organico di interventi – anche con il concorso di un'apposita commissione – alla luce della riduzione delle disponibilità finanziarie.

Occorre trovare un equilibrio fra il vincolo di bilancio e le esigenze di parlamentari e gruppi. Nel settore dello *status* del parlamentare si è effettuata una razionalizzazione che ha eliminato molte prestazioni non indispensabili, togliendo l'esca alle frequenti e a volte becere campagne di discredito, secondate, purtroppo, anche da taluni fra gli eletti.

Non si può tuttavia prevenire l'uso distorto e deformante di informazioni da parte di organi di stampa, quale si è verificato anche recentemente in taluni articoli relativi al bilancio e alle acquisizioni immobiliari della Camera. Il Collegio dei deputati questori intende replicare puntualmente e pacatamente su specifici e definiti aspetti, ritenendo che chiarezza di informazione e trasparenza di condotta possano concorrere a ripristinare un migliore rapporto fra cittadini e istituzioni.

Occorre procedere con gradualità nella riforma dell'amministrazione della Camera dei deputati: in questo senso il Collegio dei deputati questori ha inteso formulare un progetto di bilancio che si augura possa sollecitare la partecipe attenzione e la costruttiva riflessione dell'Assemblea *(Applausi)*.

RENZO PATRIA, *Questore*, ricorda l'impegno già assunto l'anno scorso dal Collegio dei deputati questori per una revisione strutturale del meccanismo della

spesa, onde evitare che la riconduzione del bilancio sulle linee del risanamento della finanza pubblica si riducesse ad un semplice taglio della spesa: un taglio indiscriminato, infatti, non rappresenterebbe un contributo al risanamento.

Occorre invece tenere conto della qualità dei servizi e della loro produttività.

Sottolinea come l'incidenza della dotazione sulle spese complessive dello Stato vada progressivamente riducendosi: il riordino dei meccanismi di spesa intrapreso si evidenzia in questo contenimento, ma anche nella razionalizzazione delle spese obbligatorie e nella revisione delle procedure amministrativo-contabili.

Quanto al primo aspetto esso ha inciso anche sulle spese relative ai deputati ed agli ex deputati nonché in materia di contributi. Segnala in proposito la previsione della non cumulabilità dell'indennità di parlamentare con altri stipendi della pubblica amministrazione *(Commenti del deputato Tassi)*.

Quanto al secondo aspetto segnala l'approvazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, frutto di approfondite riflessioni. Certo esso è un primo passo di per sé non sufficiente, e la sua piena attuazione richiederà tempo: ma sono previsti anche meccanismi dalle immediate ricadute. Si è introdotta una netta diversificazione di competenze e responsabilità tra direzione politica ed apparati amministrativi, delineando un modello che consente una maggiore trasparenza. Sono previsti altresì nuovi, più adeguati strumenti informativi sulla gestione, onde consentirne la verifica dell'efficacia e dell'efficienza anche attraverso l'analitico monitoraggio dei costi relativi ai singoli centri operativi.

La maggiore efficienza dell'amministrazione è evidenziata comunque dal dato relativo ai residui passivi, oggi a livelli minimi secondo una tendenza costante negli ultimi esercizi.

In rilevante crescita sono le entrate relative alle pubblicazioni della Camera ed ai servizi forniti a parlamentari, personale, giornalisti o alla generalità dei cittadini.

L'accresciuta qualità di questi e la progressiva informatizzazione implica d'altro canto maggiori oneri.

Forti riduzioni sono state apportate ad alcuni capitoli della spesa discrezionale, tra i quali le spese per i viaggi delle Commissioni.

Quanto alla condizione del parlamentare, fa presente che accanto alla Camera dei deputati esiste una amministrazione servente ed è necessario porre il parlamentare al centro della prestazione dei servizi.

Il Collegio dei deputati questori è stato sempre attento alle esigenze dei deputati; sviluppare forme efficaci di ascolto delle esigenze provenienti dagli utenti interni ed esterni è tanto più importante in un momento di riqualificazione della spesa. Gli Uffici si attiveranno altresì per uno studio sulla condizione del parlamentare in altri paesi.

La funzione di ascolto si rivolge anche ai dipendenti dei gruppi: il personale assunto rivendica il diritto alla stabilità del posto di lavoro.

Il personale già assunto alla data del 1° ottobre 1992 dovrebbe poter prestare servizio presso il gruppo di origine o un altro gruppo, ovvero presso l'agenzia di servizi da istituire a cura dei presidenti dei gruppi.

Ciascun gruppo, a sua volta, dovrebbe ricevere un contributo annuale commisurato al rispettivo personale, con la fissazione di massimali in ragione della consistenza numerica del gruppo.

Al riguardo, è opportuno che l'Assemblea detti precisi indirizzi all'Ufficio di Presidenza ai fini delle determinazioni da assumere d'intesa con il Senato.

Non è stato fatto finora tutto il possibile per accompagnare il cambiamento: ricorda di avere fatto appello l'anno scorso ad una discontinuità riformatrice, per un cambiamento che – sottolinea – non rappresenta censura nei confronti della gestione di ieri, caratterizzata in ogni sua scelta dalla diligenza del buon padre di famiglia.

Occorrono dunque indirizzi per una programmazione generale da parte del-

l'Assemblea. Bisogna altresì stabilire competenze e responsabilità, tenendo sempre conto della particolare natura della Camera.

Occorre poi che l'Assemblea possa verificare che i propri indirizzi vengano realizzati: è questa la via del necessario cambiamento *(Applausi)*.

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*, ricorda che nel corso del 1993 sono stati contenuti i microinterventi di ristrutturazione nei palazzi della Camera, operando invece sul fronte degli interventi di prevenzione.

In particolare sono iniziati accertamenti sullo stato del palazzo berniniano, nonché su quello dei rivestimenti lignei dell'aula. Altri interventi di particolare rilievo hanno riguardato il palazzo di via del Seminario e la volta della Commissione esteri.

Sono state altresì intraprese opere destinate a facilitare i disabili *(Applausi del deputato Piro)*.

Per il futuro sono previsti la sistemazione dell'auletta dei gruppi, nonché lavori di ristrutturazione del palazzo già del Credito italiano, nei cui locali di via del Corso verrà trasferita la libreria della Camera.

Nel prossimo futuro è altresì prevista la consegna del palazzo attualmente occupato dal Banco di Napoli: la Camera disporrà dunque di una serie di edifici gravitanti su piazza del Parlamento.

Ricorda in conclusione che, in sede di esame del progetto di bilancio per il 1992, erano stati accolti alcuni ordini del giorno relativi alla sistemazione dei palazzi della Camera: a tali impegni è stata data attuazione in questo arco di tempo *(Applausi)*.

CARLO TASSI considera inammissibili le attuali limitazioni all'accesso al palazzo, posto quasi in stato d'assedio a seguito di una tranquilla manifestazione di giovani simpatizzanti del MSI-destra nazionale: tale episodio non ha affatto danneggiato la dignità del Parlamento, lesa da ben altri fatti *(Commenti dei deputati Marri e Luigi Rossi)*.

Nel progetto di bilancio non trova adeguato spazio la pubblicità dei lavori parlamentari, che dovrebbe essere assicurata mediante un sistema pubblico di radiodiffusione – peraltro di costo non elevato – e non certo grazie a Radio radicale.

I parlamentari, poi, non possono disporre neanche di un ufficio, mentre l'indennità parlamentare complessiva, così come configurata, è appena sufficiente a coprire le spese di chi, per adempiere al proprio mandato, risiede a Roma venti giorni al mese.

La Presidenza della Camera dovrebbe difendere l'istituzione dagli attacchi rivolti a chi – è il suo caso – compie il proprio dovere di parlamentare.

Risultano evidenti disparità tra chi opera a diverso titolo nelle sedi della Camera, mentre la questione dei collaboratori dei parlamentari è stata affrontata malissimo. Non vuol parlare di cifre: ritiene anzi si sarebbero dovuti effettuare in passato maggiori investimenti immobiliari. Considera comunque buoni i servizi offerti dalla Camera.

Dovrebbe infine essere risolta la questione della presenza dei parlamentari, che andrebbe resa nota, rompendo quel muro che separa il Palazzo dai cittadini, detentori della sovranità.

Non ha significato dunque tagliare le spese, se ciò compromette l'efficienza dei servizi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

La rinegoziazione dei contratti in corso, cui ha fatto riferimento l'onorevole questore Patria, non convince, visto che la realtà è il maggior costo dei contratti rispetto ai prezzi di mercato *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

SILVANO LABRIOLA ringrazia il Collegio dei deputati questori per l'accurato e diligente lavoro svolto. Il gruppo del PSI conferma in questa sede il voto favo-

revole espresso in sede di Ufficio di Presidenza sui documenti da loro predisposti.

Vi sono circostanze che rendono più difficile l'attività della Camera nell'attuale delicato momento istituzionale, che non può tuttavia non risolversi in un progresso e in una crescita, secondo la tradizione del pensiero laico di questo secolo. Per questo non comprende quale sia il partito dei pessimisti cui ha recentemente fatto allusione il Presidente della Repubblica.

C'è tuttavia il pericolo che il Parlamento sia ridotto nella condizione di un re merovingio, riverito formalmente ma escluso al momento delle decisioni. Il Parlamento è l'unica istituzione realmente repubblicana, che assume scelte delle quali è chiamata a rendere conto ai cittadini. Non ha maggiori né minori difetti dei tanti pubblici ministeri che oggi si levano a contarne gli inquisiti, a volte senza avervi titolo.

Il Parlamento è il tronco del sistema istituzionale, del quale altri poteri e istituzioni rappresentano soltanto i rami.

Il Parlamento ha visto, nel recente passato, un incremento di funzioni, il più delle volte finalizzato a renderlo responsabile di scelte effettuate altrove: così per gli organi parlamentari di controllo sui servizi segreti e sulla RAI, che hanno di fatto escluso il Parlamento nella sua integrità da tali materie. Da ultimo si è attribuita ai Presidenti delle Camere la nomina del consiglio d'amministrazione della RAI: fatto positivo ma non scevro di rischi, come hanno dimostrato le note vicende del direttore generale Locatelli. Se il risultato di tale scelta è quello che si deve constatare oggi, rischia di riproporsi la realtà di un Parlamento privo di concreto potere, benché apparentemente arricchito di competenze.

Dissente dall'opinione espressa dall'onorevole Rodotà in un articolo pubblicato oggi circa la possibilità di sciogliere le Camere quando il paese legale diverga da quello reale: si tratta di una tesi veramente bonapartista, che attribuisce a chi ha il potere di scioglimento delle Camere una facoltà arbitraria e pericolosa. Non può che augurare al Presidente della Repubblica di non trovare così imbarazzanti apologeti, di cui peraltro non ha bisogno. Egli deve invece continuare nel suo austero e alto magistero con lo stesso spirito manifestato nel suo impegno parlamentare.

Il Parlamento si accinge ad esaminare una delicata manovra finanziaria, per la quale si richiedono stabilità ed equilibrio. Il rispetto per l'istituzione parlamentare è, in questo contesto, essenziale.

Ricorda incidentalmente come il Parlamento non abbia avuto modo di essere ufficialmente informato e di discutere sulla disputa fra il ministro Savona e il professor Prodi e sulle dimissioni del ministro dell'industria, poi ritirate senza che ne siano stati chiariti i motivi.

Anche la vicenda dell'abrogazione delle norme che vietavano alle banche di partecipare al capitale di rischio delle imprese ha visto un rapporto diretto fra Confindustria, Banca d'Italia e Governo, senza alcun effettivo coinvolgimento del Parlamento. Si è così consentito – al di fuori del controllo democratico – un consistente trasferimento di risorse dal Mezzogiorno alle grandi imprese in crisi del Nord.

Se al Parlamento viene preannunziato lo scioglimento nel termine di otto settimane, con quale serenità esso potrà procedere nella delicata opera di riforma istituzionale che lo attende ?

Il gruppo del PSI conferma la sua fiducia al Presidente della Camera e all'Ufficio di Presidenza: chiede tuttavia che non vengano assunte, sotto la spinta di contingenti circostanze, decisioni atte a pregiudicare il diritto e la sovranità del Parlamento e dei parlamentari che verranno *(Applausi – Congratulazioni).*

GUGLIELMO CASTAGNETTI ringrazia il Collegio dei deputati questori per la trasparenza con cui ha svolto il suo lavoro. I documenti di bilancio testimoniano il consolidamento del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, che ha identificato il ruolo e la responsabilità degli organi politici e della buro-

crazia parlamentare. Con l'identificazione precisa dei responsabili è infatti possibile evitare certe generiche accuse mosse in passato nei confronti del cosiddetto Palazzo.

Il progetto di bilancio si muove responsabilmente verso il contenimento delle spese nel segno della continuità, non essendo condivisibili quelle critiche nei confronti delle passate gestioni che finiscono per gettare discredito sull'istituzione.

Ha apprezzato l'inversione di tendenza in materia di interventi sulle strutture murarie e di personale. L'esubero dei dipendenti comporta pesanti riflessi non solo sulla spesa, ma sull'efficienza stessa della Camera: non si tratta di ridurre le spese limitando la funzionalità del Parlamento ma, piuttosto, di migliorare l'organizzazione e rendere così più elevata la funzionalità dell'istituzione.

Per prevenire le campagne denigratorie di certa stampa, occorre altresì consentire ai parlamentari di svolgere più agevolmente i loro compiti istituzionali dando loro maggiori certezze. Ciò riguarda anche la questione dell'indennità parlamentare: in proposito sarebbe preferibile ancorarne l'indicizzazione non più agli stipendi dei magistrati (poiché di fatto – e probabilmente a ragione – tale meccanismo non è applicato) ma ad un diverso e certo parametro. Ciò per evitare facili strumentalizzazioni. Lo stesso deve dirsi del congelamento delle spese alberghiere e delle altre agevolazioni concesse, che peraltro valgono per tutti i dipendenti pubblici in missione. Si prenda una decisione certa e precisa dunque, riflettendo anche sull'opportunità di mantenere tali situazioni: ma si ponga fine alle facili denigrazioni dei parlamentari, molto frequenti negli ultimi tempi da parte dell'onorevole Borghezio, ed al fango così gettato sull'istituzione.

In realtà la denigrazione dei parlamentari si risolve facilmente in un attacco indistinto al Parlamento. Il Parlamento italiano, anche in confronto alle esperienze di altre democrazie, è invece efficiente e produttivo.

In conclusione, nel rinnovare l'apprezzamento per l'operato dei deputati questori, auspica che sia posta adeguata attenzione ai problemi sollevati *(Applausi)*.

ALFREDO GALASSO preannunzia che il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non voterà a favore del progetto di bilancio per l'anno 1993 e del conto consuntivo per il 1992, a causa degli insufficienti elementi di novità e di cambiamento in essi contenuti.

Il suo gruppo chiede che il cambiamento assuma una precisa visibilità, attraverso una revisione delle procedure di locazione ed acquisto degli immobili ed una rinegoziazione dei contratti di fornitura di beni e servizi. Né avanzare questa richiesta può essere considerata come una denigrazione dell'istituto parlamentare.

Inopportune appaiono anche le lamentele sul contenimento delle spese della Camera in un momento in cui tutti i cittadini sono chiamati a pesanti sacrifici. Sono necessarie, come del resto ammesso anche dai deputati questori, una riduzione dei residui passivi ed una maggiore efficienza delle spese.

Quanto al patrimonio immobiliare, una particolare sottolineatura merita l'acquisto del palazzo del Banco di Napoli, avvenuto con una procedura non abituale. Il prezzo di acquisto è di oltre dodici milioni al metro quadro, il che pare eccessivo anche in considerazione delle caratteristiche di parte della superficie utile e della ritardata consegna dell'immobile. Pur non godendo di esso, la Camera dovrà pagare un interesse del 12,50 per cento sulla quota del capitale non ancora versato.

Da parte sua il Banco di Napoli non ha versato la quota dovuta per differita consegna. L'affare appare dunque svantaggioso e non certo condotto secondo la diligenza del buon padre di famiglia. Preannunzia che il suo gruppo chiederà la risoluzione del contratto preliminare di acquisto per inadempienza del Banco di Napoli.

Eccessive appaiono anche le spese sostenute per i lavori eseguiti nel palazzo

di via del Seminario nonché quelle per la locazione finanziaria relativa al palazzo adiacente a quello dei Gruppi. Stamane è stata preannunziata una pausa di riflessione nelle acquisizioni immobiliari: questo è importante, ma occorrono precisazioni anche in ordine ai criteri di gestione sin qui seguiti.

Quanto alle spese per gli impianti tecnologici, esse ammontano a quasi sedici miliardi di lire nel triennio. Il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità attribuisce nuove e maggiori competenze agli Uffici: a queste devono corrispondere adeguate responsabilità, con conseguenti ricadute sulle carriere dei singoli.

Quanto alle spese per consulenze, in Ufficio di Presidenza sono state fornite alcune precisazioni: mancano però nel progetto di bilancio gli opportuni approfondimenti. In particolare appaiono eccessive le spese per le consulenze esterne in vista della revisione delle piante organiche del personale: è necessario accrescere il ruolo svolto in prima persona dalle strutture dell'amministrazione.

Vanno rivisti i contratti di assicurazione e quelli di pulizia e di facchinaggio; vanno ridotti i costi di stampa, che appaiono eccessivi e non commisurati alle effettive esigenze.

Quanto alle spese per l'informatica, esse sono condizionate dall'esistenza di un sistema informatizzato fortemente accentrato. Le spese per il triennio corrispondono a quelle occorrenti per la sostituzione completa dell'elaboratore centrale il quale, va ricordato, è comunque ben lontano dalla saturazione. Occorre un generale ripensamento, attesi i limiti che presentano i sistemi basati su un elaboratore centrale.

Occorre in conclusione riconsiderare gli atti e i comportamenti singoli e collettivi con cui si ricostruisce la fiducia nelle istituzioni: il tema non può essere evitato con il pretesto che altrimenti si alimenta il discredito sull'istituto parlamentare.

Occorre inoltre evidenziare la funzione parlamentare in un rapporto diretto con i cittadini: una situazione ben diversa da quella che si è sin qui realizzata.

Al Collegio dei questori spetta un compito di controllo e non, come è avvenuto sino ad ora, un ruolo di cogestione dell'amministrazione della Camera *(Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete).*

PRESIDENTE ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha già disposto che suoi componenti operino i necessari approfondimenti in ordine ad alcune delle questioni richiamate dall'onorevole Alfredo Galasso.

MARTE FERRARI osserva che il dibattito in corso non si è limitato alle sole questioni contabili, ma si è esteso a tutte le esigenze connesse al funzionamento della Camera, istituzione centrale del paese, che deve godere di piena autonomia. Deve essere dunque mantenuto un comportamento serio per dare ai cittadini un'immagine corretta del Parlamento, evitando situazioni di disordine ed inefficienza, a partire dai servizi di pulizia delle sedi della Camera.

I Servizi comunque hanno fino ad oggi sempre corrisposto alle funzioni che si richiedono.

Preannuncia voto favorevole sui documenti di bilancio, che dovrebbero peraltro essere resi quanto più noti possibile all'opinione pubblica, nella consapevolezza che alla Camera non si verificano affatto sprechi di risorse *(Applausi).*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta e Coloni sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta

dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla III Commissione permanente (Esteri):

« Disposizioni urgenti per l'organizzazione ed il finanziamento della presidenza italiana del Gruppo dei sette Paesi più industrializzati (G7), dell'Iniziativa centro-europea e della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) per gli anni 1993-1994 » (3169) *(con parere della I, della V e della XI Commissione).*

Si riprende la discussione.

RENATO ALBERTINI osserva che il progetto di bilancio per il 1993 viene discusso ad ottobre, quando la maggior parte delle scelte in esso previste sono già operative. Si augura che il progetto di bilancio per il 1994 venga approntato in tempi rapidi, non oltre il prossimo 31 dicembre, per evitare il ripetersi di tale inconveniente.

Le circostanze esigono una decisa rottura di continuità. Sono necessari rigore e trasparenza, soprattutto nel momento in cui si palesa in tutto il paese la crisi indotta da un sistema politico-economico di rapina. Il documento in esame contiene in proposito alcuni aspetti positivi; ma va assicurata – anche nelle scelte di bilancio – l'autonomia della Camera, la cui funzionalità non può farsi dipendere dalla volontà mutevole dei Governi, ieri corrotti, oggi massacratori sociali. Va ribadita la centralità del Parlamento, la credibilità del quale dev'essere ripristinata da quanto mai sollecite elezioni anticipate.

Per un più agevole svolgimento del mandato è necessario assicurare uno studio e mezzi tecnici adeguati a ciascun deputato. Sono state giustamente eliminate situazioni di favore e di privilegio, come il doppio stipendio per i dipendenti pubblici: questo processo va coerentemente perseguito, anche nei confronti dei parlamentari che svolgono attività professionali private.

L'adeguamento dell'indennità è stato opportunamente rinviato: per il futuro, sarebbe consigliabile sostituire il collegamento alle retribuzioni dei magistrati con il riferimento all'indice ISTAT di incremento del costo della vita per i lavoratori dell'industria.

Le esigenze dell'amministrazione della Camera debbono essere chiaramente definite con la fissazione di precise e rigide piante organiche; deve essere evitato il prolungamento discrezionale della validità delle graduatorie di concorsi da parte dell'Ufficio di Presidenza. Al ricorso a servizi o consulenze esterne va sostituito un più efficace uso delle risorse proprie dell'amministrazione.

Il principio dell'equiparazione fra Camera e Senato deve estendersi ad ogni aspetto del trattamento del personale e dello *status* dei parlamentari.

L'approvazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità è un positivo passo verso la separazione dei compiti d'indirizzo e controllo politico da quelli di gestione. Occorrerà vigilare affinché vi sia data precisa e coerente attuazione.

Un rigoroso impegno di approfondita indagine dovrà essere assunto rispetto ai rilievi formulati dall'onorevole Alfredo Galasso; apprezza in particolare la decisione, assunta dall'Ufficio di Presidenza, di rivedere i contratti stipulati per immobili ad uso della Camera, così come la rinegoziazione dei contratti di appalto. Tutto ciò va portato a termine in tempi brevi.

Anche per quanto riguardo l'agenzia di viaggi e i servizi di banca e tesoreria, ritiene sarebbe necessaria una licitazione privata per il loro affidamento ai soggetti che offrano le condizioni più vantaggiose.

Occorrono infine iniziative idonee a garantire una corretta e completa informazione sulle posizioni politiche dei diversi gruppi, che – è il caso del gruppo di rifondazione comunista – sono spesso ignorate dagli organi d'informazione.

Nell'esprimere un sentito ringraziamento a tutto il personale che con il proprio lavoro agevola lo svolgimento dell'attività parlamentare, preannunzia l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sui documenti in esame *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

ALFONSO PECORARO SCANIO non può che deplorare il ritardo con cui si svolge l'esame dei progetti di bilancio. Emerge da essi l'inadeguatezza delle strutture e degli stanziamenti, inidonei a soddisfare le esigenze di seicentotrenta deputati. Sarebbe anche per questo il caso di ridurre il numero dei parlamentari.

Denunzia l'insufficienza degli stanziamenti per i cosiddetti portaborse; sarebbe meglio eliminare questa figura, piuttosto che destinare risorse ridicolmente basse.

Altra questione riguarda l'assenza di molti deputati dai lavori parlamentari: molti di loro, per incarichi di partito, si trovano stabilmente in altre sedi e ciò nonostante percepiscono la diaria. La ragione di partito sembra così prevalere sui princìpi giuridici.

Sottolinea la strana condizione in cui si trovano i collaboratori dei parlamentari, da un lato essendo prevista per essi l'erogazione di somme da parte del bilancio della Camera, da un altro essendo ad essi precluso l'accesso ad alcuni servizi, quali la mensa per i dipendenti.

Andrebbero riesaminate inoltre le convenzioni con il Banco di Napoli e la CIT che erogano servizi decisamente scadenti. Ha apprezzato la decisione di stampare gli atti interni della Camera su carta riciclata: si tratta di un primo passo verso una maggiore attenzione alla questione ambientale.

Sarebbe opportuna la sospensione dell'indennità parlamentare per quei deputati a cui carico sia stato disposto il rinvio a giudizio per reati di corruzione. Si tratta di misura che viene assunta in circostanze analoghe a carico dei pubblici dipendenti e che pertanto dovrebbe essere estesa ai parlamentari *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

GERMANO MARRI esprime apprezzamento per il lavoro compiuto dall'Ufficio di Presidenza. Di fronte alla crisi economica e sociale del paese era emersa già dall'anno scorso l'esigenza di un contenimento delle spese del Parlamento, mai come oggi al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica.

È vero che in questi anni il Parlamento è stato troppo spesso scavalcato nell'assunzione di scelte determinanti per la vita del paese: ma non si può pretendete che l'opinione pubblica si erga a difendere l'istituto parlamentare quando questo assume posizioni in netto contrasto con la volontà popolare.

Il rispetto dei cittadini per le istituzioni democratiche non può certo essere conseguito con il solo impegno a migliorare il bilancio interno: ma quest'ultimo ben può mostrare la consapevolezza dei parlamentari rispetto alla situazione di crisi del paese.

Gli obiettivi posti sono stati in gran parte conseguiti, senza ricadute dannose sul piano della qualità dei servizi forniti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Il gruppo del PDS ribadisce la propria proposta di una riforma dell'istituto parlamentare, che dovrebbe avere un assetto monocamerale, con riduzione del numero dei parlamentari: questo non potrebbe non avere ripercussioni sul carattere del lavoro del parlamentare, sulla sua produttività e sui costi dell'istituzione.

Positive sono molte delle scelte compiute in questi mesi dall'Ufficio di Presidenza e ricordate dai deputati questori. Si tratta di scelte che si muovono nella direzione di un aumento dell'efficienza e di una diminuzione dei costi: al di là dei rilievi critici esposti da taluni colleghi, occorre rilevare che tali scelte rappresentano un segnale importante della volontà della Camera di contribuire al risanamento economico del paese *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS)*.

FABRIZIO ABBATE osserva che la discussione sul bilancio interno della Camera si colloca in un momento particolarmente delicato della vita del paese, nel pieno di un generale processo di cambiamento. Rispetto a tale processo la Camera ha risposto con piena efficienza ed intelligenza, come dimostra ad esempio il varo delle riforme istituzionali che il paese chiedeva. La centralità del Parlamento deve comunque essere salvaguardata, nonostante da più parte si cerchi di denigrarlo.

Il bilancio della Camera appare improntato ad una diminuzione e riqualificazione della spesa, secondo una politica attenta e rigorosa. Indubbiamente ancora meglio può essere fatto, con una adeguata preparazione manageriale da parte della dirigenza della Camera. Rispetto alle profonde esigenze che si pongono non ci si può nascondere dietro limiti e vincoli regolamentari.

È molto positiva l'entrata in vigore di un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità ispirato a criteri di trasparenza, così come l'informatizzazione del resoconto sommario e le molteplici banche dati che agevolano il lavoro parlamentare. Andrebbe invece potenziata la pubblicazione degli atti parlamentari, spesso in ritardo rispetto ai tempi. È comunque centrale il problema dell'organizzazione dei lavori, con un opportuno coordinamento delle riunioni dell'Assemblea e delle Commissioni. Dovrà inoltre essere riconsiderata la questione dell'indennità in relazione all'effettiva presenza del deputato ai lavori d'Aula o di Commissione.

Il risultato referendario del 18 aprile 1993 ha abolito tra l'altro il finanziamento pubblico ai partiti lasciando i gruppi parlamentari in una difficile situazione. Si impone una decisione, opportunamente concordata tra Camera e Senato: la precarietà non giova a nessuno. Condivide l'ipotesi di un contributo aggiuntivo ai gruppi parlamentari finalizzato al problema del relativo personale, così da rispondere alle esigenze di stabilità senza attenuare la separateza tra ruoli del personale della Camera e dei gruppi.

Alcuni capitoli di bilancio destano interrogativi come ad esempio quelli relativi all'assistenza sanitaria del personale in servizio e all'integrazione del fondo di previdenza. Va tuttavia apprezzato il difficile impegno dei deputati questori.

È con profondo senso di responsabilità che esprime in conclusione il pieno consenso dei deputati del gruppo della DC sul progetto di bilancio *(Applausi)*.

DAMIANO POTÌ esprime consenso sull'impostazione del progetto predisposto dal Collegio dei deputati questori, che si caratterizza per positive innovazioni volte a migliorare la funzionalità dell'amministrazione. Concorda con la proposta del questore Patria circa il personale dipendente dai gruppi, e riafferma l'impegno del gruppo del PSI a tutela della sovranità del Parlamento, di questo Parlamento che ha compiuto un lavoro enorme dal quale trae piena legittimazione a proseguire nel suo compito.

Forse qualcosa di più si sarebbe potuto fare, sia attraverso un'indagine sulle spese elettorali dei parlamentari, sia attraverso l'istituzione di commissioni etiche. Ciò renderebbe il Parlamento ancor più intensamente partecipe dello sforzo di rinnovamento e risanamento che sta compiendo il paese.

Opportuno sarebbe per ogni parlamentare avvalersi della collaborazione di soggetti sempre più qualificati, anche provenienti dalle amministrazioni dello Stato. Per l'uso del telefono, piuttosto che i tesserini distribuiti, sarebbe opportuno fissare una quota di scatti utilizzabili in

qualunque modo e luogo da parte di ciascun deputato.

Maggiore qualificazione dovrebbe essere data all'informazione radiotelevisiva sull'attività parlamentare, anche attravaverso convenzioni con emittenti private, fra cui Radio radicale, che ha così ben meritato finora.

Convenendo sull'opportunità di una migliore sistemazione urbanistica della piazza di Montecitorio, sottolinea l'esigenza di un più ordinato uso dei parcheggi di piazza del Parlamento, anche con il reperimento, nei luoghi circostanti, di adeguati posteggi per automobili e motocicli.

Il problema politico generale della durata della legislatura va affrontato abbandonando gli atteggiamenti pessimistici e ponendo termine al parossismo di questi ultimi tempi. Le forze politiche – non esclusa la lega nord – dovrebbero poter disporre del tempo per definire più meditati programmi, mentre il Parlamento dovrebbe essere posto in condizione di poter affrontare le riforme istituzionali e le emergenze economico-sociali e ambientali del momento. Per tutto ciò occorrono tempi lunghi, i quali consentano di coniugare serenamente rigore e solidarietà. Il ricorso ad elezioni anticipate rischierebbe di accrescere la frammentazione politica e l'ingovernabilità. Si richiede invece un itinerario razionale verso le prossime elezioni. In questo senso, il gruppo del PSI ribadisce il proprio impegno, auspicando un intervento chiarificatore del Capo dello Stato che sia di consiglio e di stimolo in tale processo *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI)*.

ALFREDO BIANCHINI osserva che questa è l'occasione dell'esame non dei soli documenti di bilancio della Camera, ma della stessa istituzione. Il bilancio dell'attività della Camera non è certo negativo, essendo stati adottati numerosi provvedimenti di riforma e di risanamento. Si tratta di misure significative che dimostrano l'efficienza di un Parlamento nella pienezza dei suoi poteri e della sua legittimazione formale. Molti segnali indicano però che è entrato in crisi il rapporto tra Parlamento e cittadini, rapporto di fiducia che deve essere continuamente alimentato. Sarebbero necessarie ed urgenti riforme istituzionali tra le quali, in primo luogo, l'introduzione dell'elezione diretta del Primo ministro e la revisione dell'articolo 138 della Costituzione.

Si tratta insomma di rinnovare il rapporto tra istituzioni e popolo, che deve essere ispirato a totale trasparenza. In quest'ottica deve essere esaminato il fenomeno del lobbismo.

L'attività legislativa deve mirare al conseguimento della certezza del diritto attraverso una redazione chiara e tecnicamente rigorosa: attività che in altri paesi è devoluta ad appositi uffici.

Riconosce la professionalità e la preparazione dei dipendenti parlamentari, anche se vi è sproporzione tra il numero esiguo dei funzionari e quello degli altri dipendenti, ciò che rischia di appesantire eccessivamente l'apparato.

Occorre intraprendere con forza e rapidità la riforma del sistema tributario, solo strumento per rivedere il carico fiscale. Occorre affrontare tali questioni alla luce del rapporto che lega l'Italia all'Europa. In proposito osserva che le procedure di collegamento tra Parlamento e CEE non sono state adeguatamente attivate: la loro piena attivazione costituisce ora un obiettivo fondamentale *(Applausi dei deputati dal gruppo repubblicano)*.

MARIO D'ACQUISTO ringrazia in primo luogo l'Ufficio di Presidenza – di cui egli ha avuto l'onore di far parte per circa un anno – il Collegio dei deputati questori e il Presidente della Camera per l'impegno profuso e per l'opera svolta.

PRESIDENTE ricambia il ringraziamento e l'apprezzamento per il contributo che l'onorevole D'Acquisto ha dato ai lavori dell'Ufficio di Presidenza.

MARIO D'ACQUISTO sottolinea che molto è stato fatto per ridurre e razionalizzare le spese contribuendo a rettificare

situazioni che venivano troppo spesso confuse con privilegi per deputati e dipendenti.

Per quanto riguarda il personale, in particolare, l'Ufficio di Presidenza ha allo studio una politica complessiva degli organici finalizzata a tener conto delle esigenze del lavoro parlamentare.

L'apprezzamento per queste recenti iniziative non può e non deve trasformarsi in un giudizio ingiustamente critico su quanto è avvenuto in passato.

Venendo alle questioni aperte, occorre ricordare che ben presto dovrà essere affrontato il problema del vertice dell'amministrazione, per evitare una fase di stallo prolungato e una diminuzione dell'efficienza delle strutture amministrative.

Preoccupante è anche l'eccessivo ricorso alle ditte esterne, mentre occorre risolvere il problema della protezione degli spazi circostanti palazzo Montecitorio, attualmente affrontata in modo inadeguato. Va poi prestata attenzione alle difficoltà finanziarie dei gruppi e del loro personale, adottando le determinazioni conseguenti. Anche la questione dei cosiddetti portaborse va complessivamente rivista.

Dall'inizio della legislatura la Camera ha operato bene e sta ancora esaminando riforme e provvedimenti di grande rilevanza. Eppure, da più parti si invoca un sollecito ricorso ad elezioni anticipate.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Il lavoro di riforma andrebbe invero urgentemente completato tenendo conto degli effetti che sul piano costituzionale avrà la modifica delle leggi elettorali. Vi è però chi sostiene che questa opera non può essere compiuta da questo Parlamento, che sarebbe delegittimato e non più rappresentativo: è un'interpretazione inaccettabile, alla luce del dettato costituzionale.

Ritenere che la delegittimazione di un Parlamento consegua necessariamente dal numero degli avvisi di garanzia ricevuti dai suoi componenti può rappresentare in prospettiva un pericolo. Né si può affermare che la delegittimazione discende da talune scelte che la Camera ha recentemente compiuto – come quella sul caso De Lorenzo – atteso che tali scelte, conformi alla relativa pronunzia della Giunta per le autorizzazioni a procedere, sono perfettamente rispondenti ai princìpi dell'ordinamento giuridico.

Il Parlamento continuerà a operare, per tutto il tempo che avrà a disposizione, nell'interesse del paese *(Applausi – Congratulazioni).*

MARCO BOATO osserva che il dibattito si sta svolgendo in un'aula vuota a fronte di un paese pieno di esigenze, in cui questioni finanziarie, politiche, istituzionali e costituzionali si intrecciano. Tra tali richieste assumono una veste particolare la trasparenza, la moralità pubblica, il contenimento delle spese e la riduzione dei privilegi dei parlamentari. A tale riguardo i documenti di bilancio evidenziano indubbi miglioramenti rispetto al passato. Il miglioramento qualitativo dei servizi, anche sotto il profilo ambientale, è un'altra nota positiva, mentre efficienza ed efficacia dei lavori – dei parlamentari e dei dipendenti –, malgrado il perdurare di luci ed ombre, sono comunque migliorate.

Quanto al personale, la questione della pianta organica deve essere definitivamente risolta. Riguardo all'informazione sottolinea il ruolo svolto da Radio radicale, che surroga quello che dovrebbe essere un servizio pubblico. Si dovrebbe peraltro facilitare anche l'informazione dei parlamentari, realizzando ad esempio l'archiviazione elettronica della rassegna stampa.

È peraltro desolante che la discussione sui documenti di bilancio interno della Camera avvenga con la tribuna stampa completamente vuota.

Si dovrebbe infine porre rimedio all'alto tasso di assenteismo di un certo numero di parlamentari, che porta disagio sia ai lavori che all'altrettanto alto numero dei parlamentari sempre presenti.

È poi scandaloso che non si riesca a garantire la prosecuzione dei lavori oltre la mattina del giovedì, verificandosi puntualmente la mancanza del numero legale.

Non intende dunque cedere a chi vuole delegittimare e demotivare il ruolo dei parlamentari, laddove il lavoro finora svolto è da valorizzare grandemente. Al riguardo duole dire che anche le dichiarazioni rese dal Presidente della Repubblica non sono certo state positive, mentre la vicenda di Tangentopoli fa apparire – inopportunamente e in modo inesatto – la Camera come un covo di delinquenti. Anche la legittimità del voto concernente l'autorizzazione all'arresto nei confronti dell'onorevole De Lorenzo non può essere posta in dubbio da alcuno.

Ancor più nella prospettiva del nuovo Parlamento si deve garantire l'efficienza del lavoro dei singoli parlamentari, che devono essere messi nelle condizioni di operare al meglio. Ritiene anch'egli che palazzo Montecitorio debba abbandonare quell'immagine da stato d'assedio che ha assunto in particolare dinanzi all'ingresso principale. Va restituita nuovamente dignità alla politica e al mandato parlamentare, compito al quale il gruppo dei verdi si dedicherà con impegno *(Applausi).*

FRANCO PIRO ringrazia il Collegio dei deputati questori per il lavoro intenso ed efficace svolto nella redazione del progetto di bilancio della Camera. Esso si pone in linea con l'istanza di riduzione della spesa e di contemporaneo mantenimento e miglioramento dei servizi offerti.

La Camera – per iniziativa del Presidente Iotti nella scorsa legislatura – offre un'ottima immagine di sé sotto l'aspetto culturale, particolarmente con una ricca e funzionale biblioteca disponibile anche al pubblico. Spiace invece di dover constatare la limitata fruibilità dell'Archivio storico per carenze di personale. Il bilancio nel prossimo anno dovrà impegnare più risorse per i rapporti con le istituzioni universitarie, le banche dati e i collegamenti con altre biblioteche, e per le missioni dei parlamentari all'estero, troppo spesso considerate – con gretto provincialismo – attività inutili.

Occorre eliminare gli sprechi, non le funzioni dell'istituzione!

È di quest'oggi la notizia che, dopo undici anni, alcuni pubblici amministratori sono stati assolti da accuse di corruzione rivelatesi infondate. Di questo occorre tenere conto quando si discute, non sempre in modo coerente e sereno, sul problema e sull'uso della custodia cautelare.

I successi della lega nord sono le incapacità di chi finora ha governato. Gli esorcismi sono inutili: occorre prendere atto della necessità di un cambiamento nelle istituzioni.

Si può consegnare alle generazioni future un Parlamento che non abbia possibilità di discutere e di informare?

Su questo punto si rende necessaria una speciale attenzione, anche in sede di bilancio. Si sono riscontrati gravissimi casi di disinformazione da parte degli organi di stampa e della televisione circa le ragioni di deliberazioni della Camera.

In tali casi, spetta all'Ufficio di Presidenza ristabilisce la verità dei fatti, anche tutelando l'onorabilità dei singoli componenti l'Assemblea.

Le democrazie non muoiono, si suicidano! Il rischio incombente è che la faziosità e la radicalità della contrapposizione, la violazione della verità e del diritto alla difesa, conducano ad esiti di scontro anche violento.

Occorre affrontare le cause che hanno ridotto il ruolo del Parlamento, formalmente un titano, ma di fatto tenuto a margine del processo decisionale. Deve prevalere la forza di un comune sentire nazionale, il solo che può fondare la persistenza delle istituzioni rappresentative, nate per controllare il prelievo fiscale e la spesa, mentre oggi il Governo – con il suo atteggiamento sulla *minimum tax* – sembra incline a porre in non cale le decisioni della Camera.

Si rischia di porre le basi per nuove contrapposizioni in seno al nuovo Parlamento e per nuovi scioglimenti. L'amore

per la democrazia deve invece valere in ogni stagione *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC e del PSDI).*

LUIGI ROSSI osserva preliminarmente che per accedere a piazza Montecitorio non serve assolutamente esibire documenti di identità, come va dicendo l'onorevole Tassi che pure, per l'uniforme che indossa, non ha bisogno di documenti per essere identificato *(Commenti del deputato Marenco).*

Evidentemente l'onorevole Tassi, al pari delle omonime bestiole, è da gran tempo in letargo e crede di vivere ancora nell'epoca fascista *(Proteste dei deputati Marenco e Pasetto — Richiami del Presidente).*

Vi sono nell'amministrazione della Camera alcuni servizi certamente apprezzabili quali la biblioteca, il Servizio assemblea ed il Servizio sicurezza. È desolante invece l'assenza dei deputati dall'aula, soprattutto nelle sedute del lunedì e del venerdì. Non serve inoltre ricordare ancora una volta la frequente mancanza del numero legale nelle votazioni.

Se non condivide l'accusa di amministrazione disinvolta spesso mossa alla Camera, rileva che dallo scippo dei fondi pensionistici sono stati esclusi i fondi delle Camere e della Banca d'Italia e ciò rappresenta un ingiustificato privilegio.

Ricorda a quanti usano dare interpretazioni strumentali delle dichiarazioni rese dai deputati della lega nord che il federalismo è l'esatto contrario della secessione.

In conclusione intende avanzare la proposta della pubblicazione di una rivista periodica in più lingue, a cura della Presidenza della Camera, che contenga una raccolta di articoli e saggi scritti dai parlamentari: questo sarebbe un adeguato strumento divulgativo, anche verso l'esterno, dei lavori parlamentari e un utile strumento di studio dei problemi *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Proteste dei deputati Tassi e Marenco — Richiami del Presidente).*

ANTONIO BRUNO rileva che gli esaurienti interventi svolti dai deputati questori ben dimostra lo sforzo compiuto per aumentare l'efficienza e diminuire le spese delle strutture della Camera dei deputati. Particolarmente significativo è il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità che, basato sul principio della programmazione, meglio individua le responsabilità per le singole decisioni. Esso introduce inoltre come novità particolarmente significativa i princìpi della legge sulla trasparenza amministrativa, stabilendo le procedure per l'accesso agli atti.

Vi sono oggi i presupposti perché la discussione sul progetto di bilancio interno si trasformi in un proficuo confronto fra chi gestisce e chi predispone gli indirizzi di gestione.

Inopportune appaiono alcune recenti decisioni, di impatto emotivo ma di scarsa efficacia concreta: si pensi all'introduzione di un *ticket* per la barberia e di un numero di codice per le telefonate interurbane.

La struttura amministrativa deve servire l'istituzione: e si registra invece una certa rilassatezza e deresponsabilizzazione del personale, aumentato oltre misura. Pare dunque necessario ripensare la politica del personale.

L'opinione pubblica deve sapere che negli altri paesi europei i parlamentari godono di ben più numerosi e rilevanti servizi. Va peraltro rilevato che le strutture serventi della Camera sono molto più efficienti di quelle di ogni altra amministrazione pubblica.

Ribadisce in conclusione il proprio consenso sulle linee programmatiche delineate dai deputati questori, auspicando una loro sollecita concretizzazione.

EMMA BONINO osserva che in questo momento il ruolo del Parlamento è in una fase di transizione, rispetto a cui non si esita a prospettare soluzioni tutt'altro che convincenti. L'arroganza che governa da quindici anni produce ancora oggi le sue vittime; la psicosi dell'emergenza colpisce chi ne fu sostenitore, grazie a un nuovo conformismo patibolare fatto di attacchi sconsiderati e demagogici, che non hanno nulla a che vedere con la giustizia.

Fare della classe politica un capro espiatorio equivale oltretutto a dimenticare le gravissime responsabilità di altre categorie: la magistratura, l'informazione, che ha spesso deturpato l'identità politica e umana delle persone.

« Conoscere per deliberare » è un principio antico quanto valido. Se non si risolve il problema dell'informazione su quanto avviene in Parlamento si rischiano forme di linciaggio incontrollabile. L'informazione radiotelevisiva sul caso De Lorenzo, parziale e deformata, ne è un esempio. La sola eccezione in questo desolante quadro è Radio radicale.

Auspica dunque che si sappia ritrovare l'iniziativa per difendere il ruolo e l'autorità del Parlamento, governando la transizione e non certo cavalcando la rivolta *(Applausi)*.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 19,40.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (3080) e delle concorrenti proposte di legge: Formentini ed altri (276); Tealdi (405); Piro (618); Torchio (688); Peraboni ed altri (754); Ebner ed altri (1239); Scalia ed altri (1435); Cesetti ed altri (1836); D'Amato (1912); Carli ed altri (2360); Melilla ed altri (2792); Pasetto ed altri (2995).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 7 ottobre scorso è iniziata la discussione sulle linee generali.

RENATO ALBERTINI osserva che nell'ulteriore reiterazione del provvedimento in esame il Governo non ha rinunziato, nonostante i moniti della Commissione finanze, ad inserirvi materie disparate, continuando con ciò ad accrescere la confusione e l'iniquità dell'imposizione fiscale.

Essa grava per la massima parte sul lavoro dipendente, con scandaloso favore per la rendita finanziaria e larghe possibilità di elusione per il reddito delle persone giuridiche. Si aggiunge a ciò un'enorme area di evasione collocata nei medesimi settori di reddito, sì da rendere il prelievo tributario inversamente proporzionale, nei fatti, alla capacità contributiva. Al massacro sociale operato dai Governi Amato e Ciampi si aggiunge poi il disegno reazionario e disgregatore dell'onorevole Bossi.

Il problema vero è l'equità fiscale, da ottenersi attraverso un riequilibrio e una radicale riforma del prelievo, e non con l'illusoria promessa del Governo di mantenere invariata l'attuale pressione.

Occorre colpire i grandi patrimoni, tassare le rendite da capitale, riformare l'imposizione sulle società per eliminare gli spazi d'elusione e perseguire con adeguati controlli l'evasione fiscale. L'autonomia impositiva attribuita agli enti locali non deve dar luogo a tassazioni aggiuntive.

Sul merito del provvedimento, il gruppo di rifondazione comunista è contrario ad alcuni privilegi in materia di IVA e accise a favore di enti internazionali e sovrannazionali, al visto di conformità e alle norme in favore dei centri

autorizzati di assistenza fiscale: propone invece misure a favore del bio-*diesel*, l'eliminazione dell'ICI sulle prime case e nuove modalità di liquidazione dell'imposta da parte dell'amministrazione sulla base dei dati forniti dal contribuente.

L'effetto dirompente della *minimum tax* sulle piccole imprese marginali è stato dimostrato dai fatti, mentre per le imprese più forti essa ha costituito una legalizzazione dell'evasione, determinando un appiattimento sui livelli minimi di reddito. Meglio sarebbe determinare più articolati ed efficaci parametri presuntivi di reddito per consentire una più efficace lotta all'evasione, consentire deduzioni di imponibile in modo tale da favorire i controlli incrociati sulle dichiarazioni, prevedere efficaci pene detentive per i grandi evasori. Le modifiche proposte da Governo e Commissione sulla *minimum tax* non ne rappresentano l'abolizione: per questo il gruppo di rifondazione comunista è ad esse contrario, non per difendere l'interesse dei professionisti ad alto reddito (che della *minimum tax* hanno solo da guadagnare), ma per elementari ragioni di equità e di tutela delle categorie più deboli del lavoro autonomo, che verranno invece colpite dai prelievi sostitutivi previsti dal Governo. La grande e vera battaglia deve tendere invece al riequilibrio del prelievo a carico dei redditi più elevati *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista)*.

GASTONE PARIGI precisa che le false notizie circa la stima del minor gettito derivante alle casse dello Stato dal provvedimento sulla *minimum tax*, diffuse da taluni organi d'informazione, provengono dallo stesso ministro delle finanze. Il gruppo del MSI-destra nazionale, presentato dal *TG 2* come avversario, in questa circostanza, dei lavoratori autonomi, ha sempre richiesto la soppressione della *minimum tax*. Esso ha sempre denunziato le molteplici responsabilità per il dissesto della pubblica finanza e del sistema fiscale, evidente nella voragine del debito pubblico.

Quanto all'armonizzazione della normativa in materia di IVA, si tratta in realtà di un'opera di rastrellamento di denaro che, in un periodo di recessione, riducendo ulteriormente i consumi, rischia di essere fonte di gravissimi pregiudizi all'economia.

Sulla questione della *minimum tax*, il Governo usa la campagna denigratoria contro i lavoratori autonomi come copertura per le grandi evasioni dei potenti gruppi economici. Qualunque modifica alla *minimum tax* si risolve, di fatto, nel lasciare le cose come sono o nel peggiorarle: l'unica azione positiva è allora quella di sopprimere tale assurdo e incostituzionale balzello.

Questo è quanto va ostinatamente richiedendo il gruppo del MSI-destra nazionale, che non vuole così retoricamente sostenere gli interessi di una categoria, ma affermare un principio di equità e parità di trattamento tra i contribuenti e contrastare l'azione dei sindacati, che rischia di alimentare i conflitti fra le categorie sociali *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

NICOLA PASETTO osserva che il provvedimento suscita sentimenti di compassione e, insieme, di disgusto nei confronti del Governo.

Esso rischia ormai di provocare una lotta fra categorie sociali a causa delle disposizioni concernenti la *minimum tax*: e le proposte emendative del Governo sembrano avere l'unico effetto di scontentare tutti.

Il decreto-legge n. 331 del 1993 rappresenta inoltre una fotografia della politica del Governo e dell'atteggiamento che esso ha nei confronti del Parlamento, ridotto a luogo di ratifica per accordi raggiunti altrove. Il provvedimento si è progressivamente sviluppato, accrescendo il caos esistente in Italia in materia fiscale. Tutto questo rischia di fare il gioco di chi, urlando tanto, e proponendo poco, ottiene un consenso popolare che non merita.

La *minimum tax* rappresenta l'aspetto più significativo del provvedimento, pur se non è l'unico (si pensi all'imposta che penalizza il consumo del gas): essa favori-

sce l'appiattimento delle dichiarazioni sul reddito minimo, colpevolizzando d'altra parte una intera categoria. La *minimum tax* sarà un *boomerang* per lo Stato, accrescendo l'ostilità dei cittadini nei suoi confronti e le difficoltà per molte imprese. La vera evasione è ben altra: si pensi ai mancati o irrisori versamenti da parte delle grandi imprese industriali.

Il provvedimento ben rappresenta l'incapacità di una classe politica che ha costretto il paese in un vicolo cieco; per fortuna questa classe politica sta ormai pagando il prezzo della sua colpa *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

MARIA ANTONIETTA SARTORI fa presente che il provvedimento si colloca in un momento di particolare confusione del sistema tributario, con una pressione fiscale che ha prodotto proteste ed insofferenza largamente diffuse nel paese. Il rischio più serio che si corre è la rottura di quel patto sociale che è alla base della società civile: per evitare questo è indispensabile adottare provvedimenti organici che riordinino il sistema tributario e modifichino, contenendola, la pressione fiscale. I Governi succedutisi hanno invece affastellato sempre nuove imposizioni, i cui benefici sono risultati quasi sempre illusori come ha dimostrato anche l'ICI, il cui gettito è stato tutt'altro che produttivo. Il groviglio normativo esistente ne pregiudica poi la stessa applicabilità, mentre si dovrebbe procedere ad una riforma complessiva, magari con un testo unico, che assicuri l'efficienza, l'equità e l'equilibrio della pressione fiscale. Non si comprendono le ragioni che ostano a questo processo di riforma che già negli anni '70 sarebbe stato necessario. Troppo spesso, poi, il Parlamento si trova chiamato a ratificare decisioni assunte altrove, mentre proprio in questo particolare momento che il paese vive si dovrebbe procedere in modo corretto, anche per non perdere il consenso della gente.

Sarebbe stato infine auspicabile scindere i due titoli del provvedimento, così da consentire almeno il recepimento delle direttive CEE, su cui vi era vasto consenso.

Temi molto importanti non sono stati affrontati o lo sono stati in modo poco convincente. Quanto alla *minimum tax*, essa riassume la storia fiscale del paese: il gruppo del PDS ha dato il proprio contributo al suo superamento, con una soluzione accettabile benché parziale e transitoria che rappresenta un buon punto di compromesso *(Applausi — Congratulazioni).*

MAURIZIO GASPARRI dichiara che il gruppo del MSI-destra nazionale vede nel provvedimento in esame l'occasione per dare la definitiva spallata alla *minimum tax*, e, ritenendo soddisfacenti le soluzioni elaborate dalla Commissione, si adopererà per conseguire tale risultato. Esso si batte infatti da anni per una semplificazione del sistema fiscale, divenuto oramai un inestricabile ginepraio a misura che cresceva intollerabilmente la pressione fiscale. Non è con questi mezzi che si può combattere l'evasione, da perseguire invece con un rafforzamento dell'amministrazione finanziaria. Si augura che non vi sia il consueto, abusato ricorso alla questione di fiducia da parte del Governo, ma che il Parlamento sia posto in condizione di dibattere, ora e nella prossima sessione finanziaria, le linee di una nuova politica fiscale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 ottobre 1993, alle 9,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione dei documenti:*

Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1992 (doc. VIII, n. 2).

Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993 e per il triennio 1993-1995 (doc. VIII, n. 1).

3. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

VIOLANTE ed altri; FINI ed altri; PAPPALARDO, BATTISTUZZI ed altri PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri; ALFREDO GALASSO ed altri; TASSI; PAISSAN ed altri; BINETTI ed altri; BOSSI ed altri e MASTRANTUONO ed altri — Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (86-445-529-534-620-806-841-851-854-898-1055-F).

(Seconda deliberazione).

— *Relatore:* Carlo Casini.

(Relazione orale).

4. — *Votazione finale del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 324, recante proroga dei termini di durata in carica degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi (3076).

— *Relatore:* Casilli.

(Relazione orale).

5. — *Votazione finale dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, fatto a Roma il 18 aprile 1991 (2082).

— *Relatore:* Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, con allegati, fatta a New York il 9 maggio 1992 (2473).

— *Relatore:* Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa allo *status* giuridico del lavoratore migrante, adottata a Strasburgo il 24 novembre 1977 (2008).

— *Relatore:* Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra Italia e Bolivia, fatto a Roma il 30 aprile 1990 (2011).

— *Relatore:* Alessi

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 325, recante elargizione a favore dei cittadini vittime di incidenti occorsi durante attività operative ed addestrative delle Forze armate (3077).

— *Relatore:* Caccia.

(Relazione orale).

7. — *Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (3080).

FORMENTINI ed altri — Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, in materia di tassa di concessione governativa per l'iscrizione delle società nel registro delle imprese (276).

TEALDI — Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di imposta sul valore aggiunto per l'olio essenziale non deterpenato di piante officinali (405).

PIRO — Agevolazioni fiscali per l'uso dell'alcool etilico (618).

TORCHIO — Modificazioni all'articolo 1 del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 1957, n. 474, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali (688).

PERABONI ed altri — Modifiche all'articolo 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di delega al Governo per la revisione del contenzioso tributario (754).

EBNER ed altri — Modifica all'articolo 8 del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 261, convertito, con modificazioni, nella legge 12 novembre 1990, n. 331, in materia di regime fiscale dei prodotti petroliferi per uso agricolo (1239).

SCALIA ed altri — Modifica all'articolo 78, comma 4, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di estensione delle categorie abilitate ad apporre il visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali (1435).

CESETTI ed altri — Modifica dell'articolo 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, concernente la riforma del contenzioso tributario (1836).

D'AMATO — Integrazione della tabella A, parte III, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, in materia di imposta sul valore aggiunto per prestazioni di trasporto di persone eseguite con vettore aereo (1912).

CARLI ed altri — Trattamento fiscale dell'attività di alpeggio (2360).

MELILLA ed altri — Modifiche all'articolo 9 della legge 27 luglio 1978, n. 392, in materia di trattamento fiscale degli oneri accessori nei contratti di locazione (2792).

PASETTO ed altri — Abrogazione delle disposizioni in materia di accertamento induttivo, di coefficienti presuntivi e di determinazione del contributo diretto lavorativo (2995).

— *Relatore:* Wilmo Ferrari.
(Relazione orale).

8. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-*bis*. — Senatori PECCHIOLI ed altri; DE MATTEO; COMPAGNA ed altri; COMPAGNA ed altri; FABBRI ed altri; ACQUAVIVA ed altri; GAVA ed altri; SPERONI ed altri; ROCCHI ed altri — Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica *(Approvata dal Senato)* (2871).

PIRO — Disciplina della propaganda elettorale (255).

MATTARELLA ed altri — Misure urgenti per la disciplina della propaganda elettorale con particolare riferimento al sistema delle telecomunicazioni di massa (538).

CARIGLIA ed altri — Disciplina dei sondaggi preelettorali (657).

PAPPALARDO — Norme in materia di spese elettorali (826).

BATTISTUZZI ed altri — Norme per la disciplina dei sondaggi di opinione (1026).

TASSONE ed altri — Divieto di svolgere attività di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misura di prevenzione (2253).

TASSI — Estensione dell'obbligo di denuncia delle spese elettorali ai non eletti (2381).

FORTUNATO — Disciplina della propaganda elettorale (2483).

FORTUNATO — Disciplina dei sondaggi preelettorali (2507).

MARTINAT ed altri — Modifiche all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di divieto di pubblicazione e di diffusione di sondaggi nel corso di consultazioni elettorali (2821).

BUTTI — Divieto di diffusione dei sondaggi di opinione durante le consultazioni elettorali (2916.

— *Relatore:* D'Andrea.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 21,10.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,55.